

Dati informativi concernenti la legge regionale 8 febbraio 2019, n. 7

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vice Presidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 22 novembre 2017, n. 41/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 27 dicembre 2017, dove ha acquisito il n. 304 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 16 gennaio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Alessandro Montagnoli, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 gennaio 2019, n. 7.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell’art. 133, comma 2 della Costituzione “La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni”.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

In particolare, la legge regionale prevede che la variazione della denominazione dei Comuni consiste nel mutamento, parziale o totale, della precedente denominazione.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Inoltre, il progetto di legge, per quanto concerne la variazione della denominazione dei Comuni, deve indicare le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche che sono alla base della proposta.

Alla luce della normativa sopra indicata, il Sindaco del Comune di Negrar della Provincia di Verona con lettera del 6 luglio 2017, ha chiesto alla Giunta regionale di dare formalmente seguito al procedimento di modifica della denominazione del Comune da “Negrar” a “Negrar di Valpolicella”, ai sensi della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25.

A tale scopo il Sindaco di Negrar ha trasmesso copia conforme della delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 22.06.2017 avente ad oggetto: “Modifica della denominazione del Comune di Negrar in Negrar di Valpolicella. Disegno di legge regionale e referendum consultivo. Dichiarazione di immediata eseguibilità”, con la quale è stata dichiarata la volontà del Comune di Negrar di cambiare la denominazione.

Ai sensi dell’articolo 7, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, copia della succitata delibera è stata pubblicata all’Albo pretorio del Comune di Negrar, per il periodo dal 05.05.2017 al 20.07.2017, affinché fossero presentate eventuali osservazioni od opposizioni entro il termine del 05.08.2017.

Con successiva nota in data 7 agosto 2017, il Comune di Negrar (VR) ha comunicato che, entro il termine del 05.08.2017, è pervenuta n. 1 osservazione al procedimento di modifica della denominazione.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 6, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 il Consiglio Comunale di Negrar, con il provvedimento n. 31 del 22.06.2017 ha illustrato le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche della proposta di modifica della denominazione comunale nei termini che qui si riportano:

CENNI STORICI

Risulta infatti da diversi documenti che nel corso degli anni il nome del Comune di Negrar di Valpolicella è stato abbreviato in Comune di Negrar.

Si precisa che attualmente il Comune di Negrar, con i suoi 17.486 abitanti, è il più popoloso di tutta Valpolicella, ove, peraltro, sono presenti alle altre Amministrazioni Comunali che presentano nella denominazione il riferimento alla suddetta zona geografica, come nel caso del Comune di Marano di Valpolicella e Sant'Ambrogio di Valpolicella, nonché la stessa frazione di Arbizzano che risulta per le autorità postali quale Arbizzano di Valpolicella.

Inoltre Negrar, la cui zona risulta abitata fin dalla preistoria, intorno al II secolo a.C. entrò a far parte del mondo romano, poco si sa dei secoli successivi ma qualche traccia rimane del periodo longobardo e franco. Dal XII secolo fu comune rurale sotto la giurisdizione del Comune di Verona e poi della Signoria degli Scaligeri. Dal 1405 Negrar entra a far parte della Repubblica di Venezia. Nel periodo veneziano, grazie a una prosperità economica e culturale che nascono e si sviluppano numerose proprietà di nobili veronesi e anche veneziani, spesso dotate di prestigiose ville venete che ancora oggi impreziosiscono la Valpolicella.

Il Comune di Negrar oltre ad avere una forte vocazione turistica per le sue peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche ha negli anni dato origine a una produzione vinicola di eccellenza, conosciuta oggi in tutto il mondo. Possiamo dire che il vino Valpolicella, il Ripasso, il Recioto e l'Amarone sono diventati dei veri ambasciatori che promuovono il nostro territorio in Italia e all'estero.

In un momento in cui l'Amarone risulta nella graduatoria dei vini più noti ed apprezzati a livello mondiale far sapere che il suo nome è nato a Negrar di Valpolicella è certamente un'opportunità in più per attrarre turismo e suscitare interesse per il nostro territorio.

Se conoscenza è sviluppo, il cambiamento richiesto, attraverso la prima, favorirà il secondo facilitando l'identificazione geografica e territoriale che coincide con l'identificazione delle eccellenze che una tale entità produce e deve diffondere.

È facile verificare che il nome Negrar, peraltro a volte malamente accentato in Negrar, non è conosciuto abbastanza ne in Italia ne tantomeno all'estero, ed è altrettanto facile constatare che precisandone la collocazione geografica "Valpolicella" almeno la gran parte saprebbe dove si trova l'area e, di conseguenza, collocare correttamente il Comune nel Veneto e in particolare a Verona.

In particolare la realtà cooperativa di Cantina Valpolicella Negrar che agli inizi degli anni trenta diede il nome all'Amarone e le molte aziende che hanno sede nel Comune contribuiscono a sviluppare oltre a una florida economia locale un turismo di accoglienza e di valorizzazione del territorio nel suo complesso che viene automaticamente promosso tramite le occasioni di ospitalità nelle cantine e l'organizzazione di eventi che attraggono pubblico dalla città ma anche dall'Italia e dall'Estero.

Un'altra importante realtà di Negrar è l'Ospedale Sacro Cuore, eccellenza regionale e nazionale del settore ospedaliero, che oltre all'alto livello assistenziale, crea un indotto economico di grande importanza.

Il territorio del Comune offre un ottimo supporto turistico logistico tramite 80 strutture ricettive, alberghi e b&b, anche grazie ad una rete di oltre 44 chilometri di sentieri attraverso i suoi vigneti e il suo meraviglioso paesaggio, ove sono presenti sul territorio diverse ville venete che oggi sono sedi dell'iniziativa "Matrimoni in villa", che tanto apporta in termine di turismo nazionale e internazionale.

VALORI CULTURALI

A Negrar la famiglia di Emilio Salgari aveva una casa in località Tomenighe e la natura dei luoghi della Valpolicella ha ispirato molti dei racconti salgariani.

Nel 2006 è nato il Premio di Letteratura Avventurosa "Emilio Salgari", per valorizzare la figura e l'opera di questo famosissimo scrittore e far conoscere Negrar. Una importante proposta intellettuale che si somma alle numerose iniziative culturali che il Comune programma ed organizza ogni anno quali mostre, conferenze e spettacoli teatrali.

Riprendere, come nel recente passato, il toponimo Negrar di Valpolicella sarebbe la giusta immagine per una comunità da sempre creatrice di valori economici e culturali che potrebbero essere incrementati nell'essere geograficamente correttamente identificata.

In conclusione si ritiene che l'inserimento nella denominazione del Comune di Negrar - il più popoloso di tutta la Valpolicella con i suoi 17.486 abitanti - della suddetta specificazione costituisca motivo di valorizzazione del territorio, indice di richiamo alle sue caratteristiche storico-culturali e di appartenenza geografica, rilevante fonema di richiamo, per l'ulteriore visibilità del Comune e delle sue peculiarità anche in una prospettiva turistica e di diffusione al livello della comunicazione.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale consiste della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche che sono alla base della proposta di legge e di due articoli.

Con l'articolo 1 la denominazione del Comune di Negrar viene mutata in quella di Negrar di Valpolicella.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum della popolazione dell'intero Comune. Infine, l'articolo 3 stabilisce che la presente legge non comporta nuovi oneri a carico del bilancio della Regione.

Si ripercorrono velocemente, infine, i passaggi salienti intercorsi nello scorso anno 2018:

- in data 8 gennaio il provvedimento, che ha assunto il numero 304 tra i progetti di legge, è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- il 15 gennaio il Presidente della medesima ha chiesto al Consiglio provinciale di Verona di esprimere, entro 30 giorni, il parere sul progetto di legge previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992;
- il 17 gennaio il progetto di legge è stato illustrato dal Vicesindaco del Comune di Negrar in seduta di Prima Commissione;

- il 14 febbraio è stata acquisita la deliberazione n. 2 del 31 gennaio con la quale il Consiglio provinciale di Verona si è espresso favorevolmente in merito al progetto di legge;
- il 20 febbraio la Prima Commissione consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 304;
- il 14 marzo, con deliberazione n. 27, il Consiglio regionale ha ritenuto all'unanimità meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 304;
- il 21 ottobre si è tenuto il referendum tra la popolazione interessata del comune;
- il 31 ottobre è stato acquisito il verbale delle operazioni dell'ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte d'Appello di Venezia;
- il 16 gennaio 2019 la Prima Commissione consiliare ha preso atto del risultato della consultazione referendaria, concludendo l'iter legislativo relativo al progetto di legge oggi in esame, e lo ha approvato all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Forza Italia-Alleanza per il Veneto, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Area popolare Veneto, Veneto Cuore Autonomo, Movimento 5 Stelle.”.

3. Struttura di riferimento

Direzione enti locali e servizi elettorali